

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 16 aprile 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero aut. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - i manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno X - N. 84

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quos vicit mundum, vincat et ipsa modus
PATRUS Archiep. Utinens

Per l'organizzazione cristiana

Il conte Medelago Albani ci invia a nome dell'Unione Economico-Sociale questa lettera diretta « Ai Signori Presidenti delle Direzioni Diocesane ed a chi ne tien luogo », con preghiera di pubblicazione:

« Dopo l'avvenuta pubblicazione degli statuti per il segretariato generale e le federazioni diocesane delle Unioni professionali — che ella avrà ricevuti e letti assieme alle norme pratiche che li seguono e completano — è preloso dovere di questa Presidenza il porre mano sollecitamente alla loro attuazione, in quella parte che si specialmente la riguarda, e cioè la costituzione del Segretariato generale e del consiglio chiamato a governarlo. (art. 1-2 dello Statuto del Seg. Gen.).

Per far questo però, è necessario che essa conosca tutti i centri federativi diocesani esistenti, il titolo che hanno assunto, le norme statutarie ed i regolamenti che li reggono, il nome e l'indirizzo preciso di chi li presiede, e finalmente avere il testo della deliberazione, che colla presente si pregano a voler prendere, colla quale dichiarano di aderire al nuovo centro coordinatore delle organizzazioni cattoliche professionali italiane.

Tali indicazioni, come Ella sig. Presidente bene intende, devono servire alla compilazione esatta dell'elenco delle federazioni diocesane da iscriversi al Segretariato generale, a constatare che i loro statuti sono conformi allo spirito di quello approvato dalla S. Sede e, quando ne sia il caso, a suggerire loro opportune modificazioni, per poter poi procedere, secondo quanto dispone l'art. 3 dello Statuto del Segretariato generale, alla elezione del suo consiglio.

Perciò questa Presidenza si rivolge alla di Lei cortesia, come Presidente di codesta veneranda Direzione Diocesana, perchè voglia con ogni premura e zelo fornirle quelle notizie, senza le quali non tornerebbe possibile a questa U. E. S. por mano all'impresa, che deve insieme essere di tutte le organizzazioni dei lavoratori cattolici centro coordinatore e solido fondamento.

Che se per avventura in codesta Diocesi ancora non esistesse il centro per l'organizzazione professionale, La interessò a far sì che essa si costituisca prontamente seguendo le norme indicate a pag. 11 delopuscolo *Per l'organ. azione cattolica dei lavoratori italiani*. La scrivente poi sarà lierosentissima alla S. V. ed a codesta Direzione diocesana se vorrà compiacersi di farle tenere l'elenco delle singole Unioni professionali presentemente esistenti costì, unendovi, ogniquivolta le torni possibile, copia dei rispettivi statuti.

L'importanza dell'iniziativa presa dalla U. E. S. non potrà sfuggire alla S. V. Il ma, importanza che è altresì resa più grande dalla approvazione che si è degnata accordare la Sacra. Autorità Ecclesiastica. Non dubita quindi la scrivente che al suo felice esito Ella e la direzione Diocesana da Lei degnamente presieduta, non voglia coll'usato zelo e premura cooperare col farci avere una pronta e completa risposta, del che questa Presidenza le rende fin d'ora vivissime grazie.

Sarà ottima cosa che Ella, di tutto quello che si sarà per fare costì in ordine al presente argomento, ne riferisca a codesto RR. Ordinario, al quale già fu, come di dovere, da qui inviata copia dei nuovi Statuti e della lettera dell'E. Mo. Card. Segretario di Stato che li approva.

Così quest'opera benedetta del S. Padre ed iniziata dovunque sotto la Direzione e l'alto patrocinio degli Eccell. m. Vescovi, non potrà che essere aiutata dal Signore, e non tarderà a far sentire a tutti i lavoratori cattolici italiani gli inestimabili benefici di una feconda solidarietà, stretta in nome e sotto l'egida materna della Chiesa cattolica.

La rivoluzione reazionaria IN TURCHIA

Si vuole l'antico regime — il Sultano re ordi le file — La paura d'eres detronizzato — Le devastazioni — Massacro di cristiani.

Vienna, 15. — Un membro dell'Unione liberale turca ha dichiarato ad un giornale di qui che « la manifesta cooperazione fra l'esercito ed il clero ha cambiato d'un tratto la situazione. Del resto nessuna meraviglia: la costituzione che ci si era data non era che una caricatura. Negli ultimi mesi avvennero cose che non sarebbero state possibili neppure nei periodi più critici dell'assolutismo. Certamente i giovani turchi non rinunzieranno alla loro posizione senza tentare una resistenza disperata, perciò è da temersi che succedano avvenimenti ancor più gravi di quelli attuali. »

Il comitato giovane turco è molto forte, e dispone ancora per lo meno d'un milione di lire turche. I giovani turchi faranno ogni sforzo per riparare alla disfatta, e faranno certo appello alle truppe di Macedonia e al corpo d'esercito di Adrianopoli. Qualora queste truppe venissero mobilitate, sarebbe da temere una tremenda strage. »

L'intervistato crede escluso il pericolo per la persona del sultano; la massa della popolazione gli è fedele, perchè venera in lui anche il califfo. E' però fuor di dubbio che il sultano trema per la sua vita. Anche la costituzione egli l'ha data soltanto perchè credeva di salvare con ciò la propria vita.

Berlino 14. — Si telegrafa da Costantinopoli: Il massimo pericolo sta nelle continue esitanze del sultano, il quale trema per la sua vita e per il trono, e si affida ciecamente ora agli ultraradicali ed ora agli ultrareazionari. Non è escluso che la crisi finisca coll'allontanamento violento di Abdul Hamid dal trono. Il partito del principe ereditario Resciad fa attiva propaganda per la detronizzazione di Abdul Hamid; ma anche i partigiani del principe Izzedin, il maggiore avente diritto alla successione dopo Resciad, diffondono fra la popolazione manifesti in cui si decanta Izzedin come l'unico principe fedele all'islamismo.

Il Lokal-Anzeiger ha da Costantinopoli: «Sembra accertato che sia stato il sultano stesso ad organizzare il colpo di stato. Numerosi fili della rivolta partono dall'Yildiz; Mukhtar pascià che aveva dichiarato all'Yildiz che egli avrebbe soffocato la ribellione, se gli si fossero dati pieni poteri, fu denunciato agli ammutinati e sarebbe ora tenuto prigioniero da essi. »

Costantinopoli, 15. — Il movimento ieri fomentato dalla società musulmana recentemente costituita, sembra di carattere nettamente reazionario. Si considera l'avvenire con inquietudine e si teme il ritorno allo antico regime.

Il nuovo ministero è accolto con diffidenza.

Una turba di popolo, guidata da soldati, distrusse e saccheggiò ieri le redazioni dei giornali giovani turchi: *Tamim*, *Chaurat-Ummel*, e le sedi del Comitato giovane turco.

Una istituzione che si era attirato il furore della folla, era il Club delle donne giovani turchi, contro cui si diresse un vivo fuoco di facileria che fortunatamente non fece nessuna vittima.

Dispacci consolari da Mersina nell'Anatolia annunziano che in seguito all'assassinio di due musulmani per opera di un armeno, finora sconosciuto, i musulmani attaccarono gli armeni. Il massacro continua. Le popolazioni cristiane di Mersina domandano aiuti.

L'Albania insorge.

Budapest, 15. — La *Orientalische Correspondenz* ha da Belgrado: Il Consiglio dei ministri si occupò ieri ed oggi del fermento manifestatosi fra gli albanesi e della situazione creata dalla rivolta di Costantinopoli. Gli albanesi, sotto la direzione di Boljetinaz, avrebbero organizzato un'insurrezione generale, e si preparerebbero ad assaltare le città di Pristina, Prizrend, Ipke e Mitrovitza. Gli abitanti serbi si rifugiano dai villaggi nelle città; quelli delle località lungo la frontiera riparano sul territorio serbo. Il ministro della guerra se ne avrebbe dispoato il trasferimento della guarnigione di Nisch a Vranja, e fatto scaglionare le truppe della divisione della Drina lungo il confine vecchio-serbo per impedire un'invazione d'albanesi in Serbia. Il Governo serbo informò di questi provvedimenti i rappresentanti diplomatici accreditati a Belgrado.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 15.

Il ministro della Guerra ha disposto per la costruzione di altre 108 batterie da 75, modello 1906 da campagna, che col munizionamento rappresentano un ammontare totale di circa 43 milioni. I cannoni ed alcune parti di materiale furono dati in commessa alla casa Krupp per un importo di circa dieci milioni e la rimanenza di circa 33 milioni viene commessa agli arsenali ed all'industria nazionale.

Gli imperiali sono partiti oggi da Venezia.

Venezia, 15. — Stamane alle 8 l'imperatrice di Germania, accompagnata da una sua dama di Corte scese a passeggio in piazza San Marco e visitò il palazzo Ducale e la chiesa di San Marco ritornando quindi a bordo alle ore 11.

L'imperatore, l'imperatrice e il principe Oscar s'imbarcarono in una lancia dell'*Hohenzollern* e, dopo un giro nel Canal Grande, tornarono a mezzogiorno a bordo.

Alla colazione assistettero anche il principe Bilow e l'ambasciatore Demonts.

La partenza dell'*Hohenzollern*, direttamente per Corfù, è fissata per domattina alle ore 5. Il principe Bilow fece una lunga passeggiata per la Mercerie.

L'imperatore fece una visita a Carlo Stefano arciduca d'Austria, frequente ospite di Venezia, e mentre l'Imperatrice si recava all'Accademia, l'imperatore faceva visita alla contessa Morosini. Una visita a Casa Papadopoli assieme all'imperatrice costituì il congedo di Guglielmo da Venezia. Il pranzo sull'*Hohenzollern* fu la sera familiare. L'imperatore lasciò 1000 lire ai poveri di Venezia e conferì al Prefetto conte Nasali Rocca la Croce dell'Aquila Rossa.

La tendenza socialista condannata dal Congresso del Partito del Lavoro Inglese.

Telegrafano da Londra, al *Corriere*: La crisi in seno all'*Independent Labour Party*, latente da oltre un anno, si va facendo sempre più intensa. La propaganda dei socialisti puri capitanati dal Grayson il deputato fautore delle violenze, era finora proceduta vigorosamente e il partito minacciava di tramutarsi poco alla volta in un vero partito socialista.

Ora però una salutare reazione si è prodotta specialmente per opera dei maggiori capitanati dal deputato Keir Hardie. Ieri, al Congresso del partito, che si tiene ad Edimburgo, si è deciso con 282 voti contro 98 di negare ogni sovranità ai deputati che non si obbligheranno per iscritto a seguire in tutto e per tutto la politica del partito, tagliando così i viveri al Grayson.

Ma oggi, al Congresso, si è avuto un incidente sensazionale e anche più significativo.

In seguito al rifiuto d'una proposta tenente ad escludere il Grayson dalla propaganda, Keir Hardie si era dimesso col Consiglio Direttivo.

La comunicazione di tal decisione ebbe luogo nella seduta di stamane e destò grandissima impressione. Il deputato Macdonald ha detto che le dimissioni del Consiglio erano provocate dal voto di ieri, che implicava una censura indiretta verso il Consiglio direttivo e confermava l'esistenza di un dissidio in seno al partito.

Le dichiarazioni di Macdonald furono accolte con vera costernazione e una folla di delegati sorse a spiegare che il voto di ieri non era per nulla inteso a offendere il Keir Hardie, né i suoi colleghi.

Quindi il Congresso votò alla quasi unanimità un'aggiunta all'ordine del giorno esprimente una lode per la politica dei membri del Consiglio direttivo invitandoli a ritirare le dimissioni. Anche il paragrafo del rapporto che ieri era stato respinto venne adottato con 249 voti contro 10. I vari oratori furono d'accordo nel sostenere che il Keir Hardie rappresenta nel movimento socialista la forza del buon senso, e che il suo ritiro sarebbe un fatale errore.

Keir Hardie, accolto da grandi applausi, sorse di nuovo a parlare. Egli dichiarò che il Consiglio insisteva nelle dimissioni, deplorando ancora la tattica e la teoria dei socialisti e del Grayson.

Egli concluse dicendo: «Noi non abbandoniamo il partito, ma ricusiamo di dipartirci dalla saggezza per seguire alcune vaghe chimerhe del socialismo. »

Le cose stanno ora a questo punto, ma si prevede che la crisi si risolverà in una vittoria clamorosa della tendenza moderata contro la tendenza socialista.

Orribile disastro ferroviario

Firenze, 15. — Un orribile disastro ferroviario è avvenuto alla stazione di Signa alle ore 3 di stamane, un treno merci era fermo in quella stazione. Il guardafreno aveva visto per il primo giungere il merci investitore da Livorno. Il macchinista non si era accorto che la linea era ingombra e l'urto sarebbe stato inevitabile. Chiuse i freni del treno fermo. Voleva poi gettarsi subito giù dal treno stesso, ma non ne ebbe il tempo. L'urto avvenne con violenza inaudita.

La macchina del treno investitore si contorse e quasi si capovolse. I vagoni in coda furono spezzati: la macchina investitrice andava in fiamme e l'incendio rendeva più terrificante la scena, cui si mescolavano i gemiti e la grida di dolore.

Il macchinista Beccalupa ed il fuochista Paoli morirono al loro posto, orrendamente dilaniati dai pezzi di ferro e di lamiera della locomotiva. Il Paoli, un giovane di 27 anni, da soli tre mesi aveva assunto il servizio ferroviario. La loro salme completamente nude, e coperte di un copertone ferroviario, sono state deposte in una baracca ferroviaria di fronte alla stazione.

Il servizio ferroviario fu interrotto a Signa; per tutti i treni è necessario il trasbordo dei passeggeri per 350 metri. Oggi però si spera che la linea venga sgomberata, almeno un binario. A Signa accorsero le autorità ferroviarie e di pubblica sicurezza per una inchiesta.

L'ora grigia di Francia.

Anche Domenico Russo non fa vede bella per le istituzioni di Marianna. Egli, fra l'altro scrive:

La turpitudine delle riforme sociali — l'una dopo l'altra dimenticate o fallite — ha certo contribuito potentemente alla formazione del sindacalismo operaio. Ma quel voto inaudito delle quindicimila lire è stato come il lievito che ha scosso ed ha raccolto insieme i gruppi scissi degli scontenti in tutti gli strati della società francese. Credenti otraggiati, nello loro più care speranze, funzionari, fatti mancipio del favoritismo ridotti a strumenti elettorali nelle mani di politici, commercianti, industriali, minacciati dall'incognita di un fiscalismo nuovo; vecchi e giovani soldati, devoti ad una tradizione gloriosa, i quali han visto

la bandiera avvilita, ed il prestigio della Francia, compromesso irrimediabilmente oltre le frontiere... «m» obbedendo ad un unico impulso tutti si trovano ora raccolti ed alleati contro un unico punto di mira, il Parlamento...

Arrestare un movimento così profondo, così generale? Impossibile! «E' più facile tentare ormai in un comizio pubblico, la difesa d'un Soleillard qualunque, che arrischiare la difesa del Parlamento» scrive Rochefort oggi, ed ha ragione. Venti Clémenceaux non sarebbero capaci di opporre al torrente una valida diga. Già non è più questione di uomini, di maggioranza, ma d'istituzioni. L'assoma comune che entra in tutti i discorsi è questo, che il regime è corrotto per la sua stessa natura; cinquantotto politici a Parigi, centomila in tutto il resto della Francia, che dominando le assemblee comunali e dipartimentali, senza avere per legittimare la loro signoria altri titoli che l'assenza di scrupoli o l'intrigo... che sono incompetenti in tutto e che intanto, su tutto, legiferano, si sono scovetti, in breve, come la peggiore, la più insopportabile delle tirannidi.

Queste cose voi sentite ripetere nelle assemblee, nelle case, nei caffè, nei circoli, da per tutto, come le sentiva ripetere, nel 1788, viaggiando in Francia, Arturo Young, il profeta più nitido della Grande Rivoluzione.

L'anticlericalismo ed il Lussemburgo

In una recente relazione, presentata al Senato francese e stampata nel «Giornale ufficiale», si legge, quanto alle scuole libere: «La riapertura delle scuole maschili, dopo la chiusura delle scuole congregazionistiche, si è elevata a 74 per cento e la riapertura delle scuole femminili a 65 per cento.»

Ora, ad esempio de' settari anticlericali, due capi socialisti del Gran Ducato di Lussemburgo, volevano far entrare il loro paese nelle vie della persecuzione, cominciando dall'abolizione del bilancio del culti e dalla separazione della Chiesa dallo Stato.

Il presidente del Consiglio loro oppose un dialogo che ebbe, nel 1904, col Combes. Questi gli presentava gli inconvenienti per la Francia della sua politica di guerra alla Chiesa, mostrandogli quello sofferto dalla Prussia e del Belgio.

Ma il Combes rispose che sperava di riuscire dove gli altri avevano mancato. Allegrava a favore della sua politica, lo stato morale della Francia, ove egli assicurava, che non vi era più religione e che si era perfettamente preparati ad accettare quanto si facesse contro la Chiesa, compresi la separazione. Il Combes si era già fin d'alora dichiarato vincitore nella lotta, proclamando la rovina della Chiesa cattolica.

Or che cosa è accaduto? Il piccolo ministro del Lussemburgo, in meno di cinque anni aveva già ott. un o rivincita contro del governo francese. Non ebbe che da accennare a quel dialogo, mstrandolo colla relazione presentata al Senato francese, quanto fossero vane le speranze cullate dal Combes nel 1904, e che vanno sempre per lui in diminuzione. Non vi è stata per verità insurrezione contro il governo, ma il gran d'affare che si fa il governo per distruggere le scuole, in cui si insegna Dio, è già vano fin d'ora, è più lo diventerà per l'avvenire. La Fede che il Combes dichiarava morta, si è mantenuta, e viva ancora si fa sentire, contro delle furie dei nemici di Dio. Le insurrezioni generano distruzioni, talvolta gravi, ma in un momento, lo spirito cristiano germina tacito, tranquillo, e porta frutti di eterna salvezza. Le scuole religiose si sono aperte, ed altre ancora si apriranno, rifacendo germogliare la vita divina nel popolo!

Ricorso di sacerdoti tassati per esercizio e rivendita

Il *Corriere d'Italia* dice che i sacerdoti di Avigliano hanno inoltrato ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro la deliberazione di quel Consiglio comunale che modifica il regolamento per la tassa di esercizio e rivendita, aggiungendo alla parola «professione» anche l'altra «religiosa» e ciò allo scopo di far comprendere fra gli iscritti nei ruoli della suddetta tassa anche i sacerdoti.

Il «blocco» ticinese in fascio

Scrivono da Bellinzona, 14:

Il blocco della Sinistra liberale-radical-socialista si è sfasciato. Occasione: la candidatura del successore dell'ingegner Donini nella carica di consigliere di Stato. La «grande corrente» libero-radical, ma di tinte alquanto moderate, designò l'avv. Giovanni Rossi di Castelrotto, direttore dell'*Agricoltore ticinese*: persona competente ma non d'idee estreme; l'Estrema sinistra radical-socialista, indispettita di veder pretermesso il suo grande alliere avv. Emilio Bossi, direttore dell'*Azione*, risolse di romperla colla «Grande corrente» proclamando candidato il grand'uomo che scrisse il famoso libro: «Cristo non è mai esistito» e che ora tira a palle infuocate contro l'ingerenza politica del clero. C'è così discordia aperta e lotta in famiglia. Non poteva avvenire diversamente dove le affermazioni di principio servono spesso ad ammantare l'ambizione di persone.

Federico Ozanam

Ieri si radunarono a congresso in Roma i rappresentanti delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli e il loro convegno recava tra i vari punti del programma una solenne commemorazione di Federico Ozanam.

In Roma tale solennità era destinata ad assumere una straordinaria importanza come quella che dal grande centro del cattolicesimo doveva richiamare sul fondatore delle conferenze di S. Vincenzo la rinnovata considerazione del pubblico e più larga corrente di simpatia e d'ammirazione.

Pur troppo anche attorno a questa figura di interprete ed attuatore del pensiero cattolico, da qualche tempo s'è fatto un silenzio che non è giustificato se non in quanto l'urgenza del lavoro ch'egli ha incominciato e che altri vanno generosamente attuando, non consente di rivolgere con frequenza il pensiero a chi fu l'iniziatore di quel movimento caritatevole.

Eppure poche figure come quella di Federico Ozanam meritano di essere studiate con intelletto d'amore perchè ancor dopo che il Cielo se ne è preso lo spirito, conservano tanta efficacia di insegnamento, tanta forza motrice degli animi verso sentimenti ed opere di fede pura e di carità ardente.

Apologeta, professore, oratore, erudito, scrittore, giornalista, uomo politico... quale figura più nobilmente multiforme di quella di Federico Ozanam?

In tutta la sua complessità sul finire dello scorso mese Alfredo Baudrillard, lo storico illustre che dirige da due anni l'*Institut catholique* di Parigi l'ha rievocata con arte eloquente innanzi al pubblico scelto che segue ogni anno corsi della «Società delle conferenze». E' mai dopo Lacordaire che ne tessè l'elogio funebre, mai il fondatore delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli trovò un panegirista più appassionato.

Una gran parte delle ammirabili virtù che ne adornano l'animo, le dovette il giovane Federico all'esempio del padre che già aveva seguito come soldato Napoleone e poi aveva ripreso la sua professione prima a Lione poi a Milano dove si era trasferito per rovesci di fortuna e dove si distinse in occasione della epidemia colerica, del 1813 l'anno della nascita di Federico.

Milano ha potuto solo con una lapide recante il nome dell'uomo illustre e la data dell'avvenimento, attestare l'onore di avere dato i natali a tanto personaggio: il proprietario della casa, socialista, non ha permesso altra dicitura. Ma in S. Carlo dove l'Ozanam fu battezzato una più ampia iscrizione dettata dal P. Ricci ne riassume la vita feconda e le opere mirabili.

Se dal padre egli attinse larga dote di virtù più ancora gliene venne dagli insegnamenti della madre, dolce ed affettuosa creatura la quale seppe dirigere il figliuolo verso la pratica d'un cristianesimo attivo e vivente. Quando gli venne tolta, Ozanam così scriveva di lei: «Mi sembra come se la divinità si sia ritirata dal mio fianco. Mi sembra, di tratto in tratto, di sentire che la fede sia partita con quella che ne fu per me l'interprete, e che io resti solo nel mio nulla.»

Una grande ventura gli toccò nell'aver incontrato al Collegio Reale di Lione l'abate Nenet che il Cousin ebbe a proclamare come il primo maestro di Francia e che ne disciplinò mirabilmente lo spirito infondendovi l'ordine e la luce nei pensieri. Così preparato nello spirito, ardente di entusiasmo e di fede, ricco d'immaginativa e d'inclinazione poetica, l'Ozanam, quindicenne appena si recò a Parigi per incominciare gli studi del diritto.

La disciplina legale cui si diede con entusiasmo non lo assorbì tutto: nel suo zelo per ogni opera buona e grande trovò modo di applicare n'altro modo la esuberanza fenomenale del suo carattere e in compagnia di alcuni amici come lui ardenti e vivaci di intelletto, in comunione coi più grandi uomini del loro tempo, vinta la timidezza dell'arvescoovo del tempo, mons. De Quelen ottennero che il Lacordaire desse principio alla prima serie delle conferenze di alta cultura cattolica, nella cattedrale di Notre Dame; e gettarono poi le basi dell'opera a cui Ozanam doveva consacrare tanta parte dell'anima sua: le «Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.»

Lo scopo ch'egli si propose, esponendo ai suoi compagni il primo piano della meravigliosa istituzione, era in questi termini definito: «Una riunione d'amici, disposti a lavorare insieme all'edificio della scienza, sotto lo standard del pensiero cattolico.» Il vago programma non era che la traduzione in pratica del pensiero ardito dell'Ozanam il quale sin dal 1829, pensava a scrivere un'opera sulla «Dimostrazione della religione cattolica con l'antichità delle credenze storiche, religiose e morali.»

Ardito disegno in vero per il quale il giovane apostolo aveva concepito un intero e completo piano di lavoro che dimostra con quanta severità di studi egli intendesse accingervisi.

Sedecenne appena egli si era proposto di apprendere dodici lingue per consultare le fonti ed i documenti, di imparare perfetta-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

mente la geologia e l'astronomia, per poter discutere i sistemi cronologici e cosmologici dei popoli e degli scienziati, di studiare, infine, la storia universale in tutta la sua estensione e la storia delle credenze religiose in tutta la sua profondità.

Se le forze e il tempo gli mancarono per attuare in tutto il disegno, in parte egli vi riuscì per mezzo delle Conferenze, dei suoi libri e del suo insegnamento: egli vi riuscì ma attraverso gravi crisi di spirito che lo affliggevano sia a cagione delle contrarietà che si opponevano alla attuazione dei suoi disegni sia per le enormi difficoltà che la sua propaganda di bene si trovava a dover sormontare.

Ma un matrimonio felice pose fine a queste ansie di cui le lettere ci conservano una traccia dolorosa.

Quando nel 1841 egli impalmò nella Chiesa di Saint Nizier la figliuola di un rettore di Università, Ozanam era già noto nei circoli letterari per una sua tesi su « Dante e la filosofia cattolica ».

Aveva ventisette anni, quando conquistò la cattedra di professore di letteratura straniera alla Sorbona.

Nel pieno sviluppo del suo ingegno, potette allora seguire con l'insegnamento coi libri, col giornale, le vie che si era tracciato. Con Lacordaire egli aveva fondato a Parigi l'« Ere Nouvelle » e vi lavorava assiduamente, sempre seguendo il suo ideale che era quello di chiedere alla storia la dimostrazione matematica e tangibile della sua teoria che la divinità del cristianesimo ha la sua più bella prova nel fatto di aver salvato lo spirito umano.

Tutta la storia del medio evo gli basta per formulare questo giudizio: in seguito egli dimostra come la civiltà cristiana rigenera il mondo al quinto secolo, come la lingua latina divenne cristiana, come infine l'entrata dei Germani nella civiltà cristiana impedì la ruina del vecchio mondo ed assicurò la continuità dello sforzo dell'umanità.

Per quanto però la rigida severità dello storico lo tenesse fortemente occupato, i suoi studi profondi non lo fecero disinteressato delle questioni che agitarono il suo tempo: non si isolò nella contemplazione dell'antico cercando di trarne tutti i documenti per la sua opera, ma vivendo della vita stessa dei suoi contemporanei, per i quali lavorava, come per i venturi; partecipò alle loro controversie, fu testimone, commosso agli sforzi di Pio IX nel 1847, e si affermò in ogni occasione, partigiano convinto dell'alleanza della democrazia e della Chiesa.

All'avvenire della democrazia egli credeva fermamente.

Nel 1848 così scriveva: « La democrazia è sovrana. Essa seguirà il suo cammino: essa finirà per riprendere la forma repubblicana, che è la più naturale e la più sincera ».

Fu lui appunto che il 25 giugno 1848 consigliò a monsignor Affre, l'eroico arcivescovo, d'affrontare il fuoco delle barricate per portare ai combattenti della guerra civile una parola di pace.

Sfortunatamente quest'atto costò la vita al Prelato, che cadde su di una barricata colpita da una palla rivoluzionaria.

Minato da grave malattia questo uomo singolare non ebbe lunga vita: morì a Marsiglia l'8 settembre 1853 appena quarantenne.

Ma il suo nome e più l'opera sua che ancora sussiste e fruttifica non meritano di essere posti in oblio ed è da augurarsi che dalla commemorazione romana e dalle discussioni del Congresso che l'accompagneranno, le Conferenze di San Vincenzo traggano nuove più ampio impulso di vita.

Perché esse, secondo il pensiero del loro fondatore non consistono solamente nelle visite domiciliari agli ammalati poveri ma si estendono ad una molteplice azione di bene sotto ogni forma possibile: in tal senso solamente esse oltre formare un'opera di squisita carità attuano in tutta la sua estensione il concetto dell'Ozanam che la religione cattolica ha in sé la forza e l'attitudine di provvedere alle varie esigenze della vita, senza limitazione alcuna e tanto meno senza restringersi alla sola efficacia spirituale. E tanto più esse attuano il loro scopo in quanto l'esempio dell'Ozanam ci ha insegnato che una tale propaganda di bene non riesce se prima non abbiamo riformato noi stessi: un punto importante ancor questo che non può essere dimenticato senza veder cadere nel nulla ogni nostro sforzo per quanto energico e coraggioso.

Incendio in un tempio protestante. Cinque milioni di danni.

Si ha da Rochester: Un incendio si è sviluppato in un tempio protestante. I danni superano il milione di dollari. Dei soldati della milizia sono stati inviati sul luogo dell'incendio per impedire il saccheggio.

I danni oscillano fra mezzo milione ed un milione di dollari. Parecchie centinaia di persone sono rimaste senza ricovero. Non si ha a deplorare nessuna disgrazia alle persone.

ASPETTANDO IL RE.

L'Olanda aspetta il reuico, e lo aspetta a mezzo aprile insieme alle viole e ai narcisi. Verrà? o sarà ancora una reginetta? Intanto tutto il mondo femminile è sossopra per questa creaturina regale che è attesa impazientemente.

Quante feste gli olandesi si preparano a fare al neonato! Il cannone tuonerà: le campane suoneranno: le bandiere saranno issate: le scuole faranno vacanza: ovunque saranno organizzate processioni, danze, banchetti e hermesse... Il costume non permette di fare dei regali alla regina. Ma « Vilhelminje » sarà contenta lo stesso. I regali arriveranno per l'erede.

Sono già pronti: l'Aja presenta una colla ricamata dalle stesse mani che hanno ricamato la veste nuziale della madre: lo

Zeeland una carrozzella col cappuccio tutto di merletto di Sluis: Rotterdam un servizio d'argento: Amsterdam articoli da toilette tutti ingemmati: Leeuwarden un libro tempestato di diamanti che dovrà servire in avvenire come diario per il neonato: Utrecht una medaglia commemorativa: Leyden un orologio a cucù per la nursery.

Tutto è già stato provveduto e preveduto, persino la legge che contempla tutte le possibili contingenze della successione. Il consorte, principe Enrico di Mecklenburg-Schwerin, attende ora alla routine di Stato. Egli è rientrato nelle simpatie del popolo dal giorno che ha dimostrato tanto coraggio nel salvataggio del Berlino all'Hook d'Olanda.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

15 aprile.

Una ben ottenuta promozione. — L'ottimo nostro Capostazione sig. Camillo Caniglia venne promosso alla prima classe.

I nostri migliori rallegramenti all'egregio e simpatico funzionario cui l'avanzamento spettava di diritto dato lo di lui non comune intelligenza e l'operosità indefessa pel servizio ottimo sempre ottenuto da questa importante stazione che dà tanto utile al Governo.

Artegna

15 aprile.

Nel passato settembre su proposta del Ministro degli Esteri, S. Maestà il Re, nominava il sig. Angelo Comini cavaliere della Corona d'Italia. E tale onorificenza gli veniva conferita per le sue benemerite verso gli emigranti Italiani all'estero dove si trova come capo impresario; ma molto più per il bene che a fatto a favore della sua piccola patria, Artegna.

Di fatti le opere di abbellimento e di pubblica utilità, eseguite in questi ultimi anni, sono fatte dietro sua iniziativa e appoggio suo pecuniario. Se Artegna oggi ha una piazza, lo deve in principalità al Comini. L'acquedotto che fornisce acqua alle Borghate principali del paese è opera del Comini, eseguita a sue spese. Così la nuova latteria, e la strada di accesso alla Chiesa Parrocchiale, sono opere ideate e volute da lui.

Per cui appena si sparse fra gli Arteniesi la notizia della Sua nomina, subito nacque l'idea di aprire una sottoscrizione per offrirgli le insegne del Cavaliere, come attestazione della stima e gratitudine che gli abitanti di Artegna sentono per il loro Signor Agnol.

E lunedì della presente settimana, verso

Contro la festa del primo maggio in Germania Gli industriali minacciano la serrata.

Vienna, 15. — Il Deutsches Volksblatt ha da Berlino: Molte organizzazioni d'industriali della Germania settentrionale e media avvertono mediante circolare i rispettivi soci che gli operai i quali non si presenteranno al lavoro il primo maggio saranno da licenziarsi immediatamente. I padroni che proclameranno la serrata saranno sussidiati dal fondo delle organizzazioni cominciando dal primo giorno della serrata. Anche nella Sassonia e nel Wurttemberg si procederebbe in modo analogo contro gli operai che si astenessero dal lavoro il primo maggio.

Per la grande fiera di S. Giorgio.

LE MOSTRE.

Continuano a giungere le macchine agricole, le carrozze ed i fumenti di cavallo con bardature complete per le varie mostre che verranno aperte domenica. Si nota intanto un maggior numero di espositori, lontani e vicini, che vollero qui, in queste feste solenni dell'industria e del commercio, convenire a disputarsi il premio in una nobile gara per il trionfo dell'utile e del meglio.

LE CORSE IN GIARDINO.

Domenica alle 2 pom. in Giardino Grande seguiranno le corse al trotto per dilettanti. Le corse sono sotto l'alta approvazione dell'Unione Ippica Italiana.

Le iscrizioni furono chiuse fin da ieri; ecco il nome dei partecipanti:

Devet, march. Massimo Mangilli, Udine. — Giordino, Cesare Cricco, Noventa di Piave. — Adige, co. Rambaldo di Collalto, Conegliano. — Countess Kuser, Giovanni Manera, Cavas. — Stella, Gioacchino Osari, Faenza. — Tony, Emilio Broili, Udine. — Orzul, Placido Rizzo, Padova. — Linda, Domenico Pinton, Padova. — Corinne Herschel, co. Francesco Dolce, Soligo. — D. si, Cesare Triossi, Bologna. — Ghibellino, marc. Massimo Mangilli, Udine. — Rigolotto, Antonio Pellazzo, Mestre. — Marfisa, Corrado Dellacosta, Pordenone.

Date queste iscrizioni, così numerose, riesce facile prevedere l'interesse che le corse desteranno. Pubblicheremo domani l'ordine delle corse ed i premi che si vinceranno.

IL CONCORSO CAVALLI.

Pure domenica alle 9 comincerà in giardino il concorso cavalli che si terminerà lunedì. Diamo il nome delle categorie che possono partecipare e l'elenco dei premi.

Categoria I.a Cavalli da tiro pesante. a) negozianti, b) dilettanti. — a) Parigi, premio unico L. 100 e diploma. Cavalli soli. I.o premio L. 75 e diploma. II.o L. 50 e diploma. — b) Medaglie od oggetti. Mostra di cavalli riproduttori. Medaglie od oggetti.

Lunedì, alle ore 13: Categoria II.a Cavalli soli. a) negozianti, b) dilettanti. — a) I.o premio L. 100 e diploma. II.o L. 75 e diploma. III.o L. 50 e diploma. — b) Medaglie od oggetti.

Categoria III.a Cavalli appartenenti a varietà della Razza Friulana. (Latisanotta-Piave). a) negozianti, b) dilettanti. — a) I.o premio L. 100 e diploma. II.o L. 50 e diploma. b) Medaglie od oggetti.

Categoria IV.a Parigi. a) negozianti, b) dilettanti. — a) I.o premio L. 150 e diploma. II.o L. 100 e diploma. III.o L. 50 e diploma. — b) Medaglie od oggetti.

Categoria V.a Tiro a quattro. a) negozianti, b) dilettanti. — a) I.o premio L. 200 e diploma. II.o L. 150 e diploma. III.o L. 100 e diploma. — b) Medaglie od oggetti.

Categoria VI.a Cavalli da sella. a) negozianti, b) dilettanti. — a) I.o premio L. 100 e diploma. II.o L. 75 e diploma. III.o L. 50 e diploma. b) Medaglie od oggetti.

LE GIURIE.

Ecco l'elenco dei giurati chiamati a far parte delle varie giurie:

Corse a trotto: Luigi Doria di Sandrigo incaricato dall'Unione Ippica Italiana, Carlo Comini di Cessalto starter.

Cavalli soli, Parigi, Tiro a quattro e razza friulana: Cerqueti cap. veterinario di Udine, Gobbo cav. Domenico di Volpago (Treviso), Perusini dottor Costantino di Cormons, Bortolotto cav. Francesco di S. Donà di Piave, Ciboldi cav. Achille di Cremona, Pirozzi cav. Nicola di Udine.

Cavalli di tiro pesante; Ciboldi cav. Achille di Cremona, Lorenzon dott. Federico veter. di Pordenone, Schileo cav. Angelo di S. Polo di Piave.

Riproduttori: Romano dott. cav. G. Batta veter. prov. di Udine, Tami dott. Gino veterinario di Tarcento, un rappresentante Società allev. cavalli da tiro della Carinzia, Schileo cav. Angelo di S. Polo di Piave.

Corse di resistenza: Cerqueti cap. veter. di Udine, Gaspardis dott. G. Batta veter. di Gorizia, Pepe dott. Carlo di Tolmezzo, Gobbo cav. Domenico.

Sottocomitato corse di resistenza: Santi Enrico, Minisini Francesco, Perusini dott. Giacomo, Fabris dott. Luigi tutti di Udine.

Mostra di buoi grassi: Romano dott. cav. Gio. Batta, Disan Giovanni, cav. Desiderio Molinari di S. Giovanni di Manzano, Varisco Antonio di S. Daniele, Di Carlo Pepe, Luisetto Antonio agente Collalto Sussegrana.

Selleria: Broili Emilio, Romolo Panseri, Perusini dott. Giacomo, tutti di Udine.

IL PROGRAMMA DI DOMENICA.

Diamo qui il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 18 corr.

Apertura della Grande Fiera in Giardino Grande; ore 7.30 concorso speciale per cavalli da carro fuori porta Aquileia; ore 8 inaugurazione delle mostre di carrozzeria, selleria e macchine agricole in piazza Contarena; ore 9 concorso cavalli da tiro pesante e mostra di cavalli riproduttori in Giardino Grande; ore 12 inaugurazione della Gara di Tiro a segno alla Braida Bassi in via Treppo; ore 2 corse al trotto in Giardino Grande.

Durante la giornata le bande del 79 fanteria e del Ricreatorio « Carlo Facci » svolgeranno scelti programmi musicali. Alla sera spettacolo di gala al Teatro Sociale con la Mignon.

L'« Agraria » ed il prof. Pecile.

Il comm. prof. Pecile, sindaco di Udine, ha mandato l'altro ieri una lettera all'Associazione Agraria, nella quale — ringraziando il Consiglio direttivo per la dimostrazione fattagli — dichiara di non poter assolutamente ritirare le dimissioni da Presidente della stessa Associazione.

Camera di commercio.

Presenti: Morpurgo, presidente - Muzati, vicepresidente - Battocletti, Brunnich, Corradini, Orter, Passalenti, Pico, Piusi, Polese, Rizzani, Rossetti, Spezzotti, consiglieri.

Sono assenti: Beltrama (giustificato) - Brunetti, Coccolo, Galvani (giustificato) - Lacchiu (giustificato) - de Marchi, Micoli (giustificato) - Mosca.

E' approvato il verbale della precedente seduta.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Bolle di circolazione del petrolio. — Il Presidente, avendo di nuovo sollecitato il Governo ad accogliere il voto più volte espresso da questa Camera per l'abolizione delle bolle di circolazione del petrolio, ebbe dal Ministero delle finanze l'assicurazione che prossimamente sarà tradotto in un disegno di legge il proposito di abolire i vincoli imposti dalle vigenti disposizioni alla circolazione e al deposito del petrolio nelle zone di vigilanza.

2. Derivazione di acque pubbliche e Navigazione interna. — I voti di questa Camera sui disegni di legge riguardanti le derivazioni d'acque pubbliche e la navigazione interna furono dal Presidente presentati al ministro Bertolini, che si riservò di esaminare i due memoriali.

3. La carta di bollo per i reclami ferroviari. — Il Ministro Bertolini accogliendo il voto di questa e di molte altre Camere, incluse nel disegno di legge N. 5 una disposizione con cui verranno esentati dall'obbligo della carta bollata i reclami relativi, al contratto di trasporto di persone e di cose.

4. Revisione delle tariffe ferroviarie. — A richiesta del Ministero del commercio si svilupparono alcuni punti del memoriale contenente i voti di questa Camera per la revisione delle tariffe ferroviarie e delle condizioni dei trasporti.

5. Orario della linea Udine-Treviso. — Si appoggiò presso la Direzione generale delle ferrovie l'istanza del Municipio di Udine perchè sia ripristinato a Casarsa l'incrocio dei treni 1582 e 1587 in coincidenza con quelli per Spilimbergo e per Portogruaro.

Si presentò e si raccomandò alla Direzione stessa l'istanza dei Municipi di Udine, Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Saile affinché il treno passeggeri Conegliano-Venezia, il quale si ferma a Conegliano alle 7.45, abbia invece origine a Udine oppure a Casarsa. La Direzione rispose che il voto sarà tenuto in evidenza nello studio del prossimo orario estivo.

6. Garage della Società Veneta. — Si ottenne che fossero sollecitate le pratiche per concedere alla Società Veneta, anche agli affetti della pubblica utilità di costruire un garage sulla linea Udine-Portogruaro, nella località di Gervasutta.

7. Stazione di Pordenone. — In risposta a nuove sollecitazioni della Camera il Compartimento di Venezia assicurava che i lavori per il prolungamento del magazzino merci di Pordenone erano stati sospesi soltanto per la rigidità della stagione invernale e che sarebbero stati ripresi con la maggiore alacrità possibile.

8. Stazione di Pontebba. — Dalla Direzione compartimentale si ottenne l'assicurazione che si sarebbe affrettata l'attuazione del progetto per l'ampiamiento e la sistemazione degli impianti destinati ai vari servizi nella stazione di Pontebba e che intanto, in via d'urgenza, si sarebbe destinato al carico diretto un binario tronco.

9. Pesatura delle merci alla stazione di Udine. — Si fece istanza alla Direzione, generale perchè alla stazione di Udine sia concessa, senza restrizioni, la pesatura delle merci a vagone completo.

10. Fermana di Manzano. — Si raccomandò alla Direzione compartimentale di ampliare la stanza d'aspetto della fermata di Manzano e di prolungare il marciapiede.

11. Timbri delle lettere d'avviso. — La Direzione generale assicurò che avrebbe provveduto perchè i timbri delle lettere d'avviso dell'arrivo delle merci fossero leggibili.

12. Fornitura di carri. — Si sollecitò la Direzione compartimentale a fornire i carri necessari al trasporto del legname in tronchi dalla stazione di Pasian Schiavonesco, e quelli per il trasporto del carbone da Venezia alla fabbrica Coccolo di Udine.

13. Dolazione di carri sulla linea Udine-S. Daniele. — Il direttore dell'esercizio assicurò che il materiale mobile adibito alla linea Udine S. Daniele era stato recentemente aumentato e che lo sarà anche in seguito in ragione alle esigenze del traffico.

14. Tassa di magazzino su merci dirette a Messina e Reggio. — Si espressero il voto che la ferrovia esonerasse dalla tassa di magazzino le merci che al momento in cui avviene il terremoto si trovavano nei porti in attesa d'imbarco per Messina e Reggio. L'Unione delle Camere partecipava che la Direzione generale delle Ferrovie riconobbe la giustezza di tale voto ed avvertì che i singoli interessati dovrebbero rivolgere reclamo al Servizio VIII.

15. Per gli scambi tra Italia e Turchia. — Il Presidente intervenne alla riunione di Venezia per la costituzione della sezione Veneta del Comitato Italo-Ottomano e fu chiamato a far parte della Commissione esecutiva.

Si fornirono al Consolato di Turchia, residente in Venezia, gli indirizzi dei produttori friulani che avevano esportato o stavano iniziando l'esportazione nell'impero ottomano.

16. Esposizione internazionale di elettricità in Brescia. — La Camera sottoscrisse a due azioni rimborsabili per l'Esposizione internazionale di applicazioni elettriche in Brescia e versò a quel Comitato l'importo corrispondente di lire 100.

17. Fiera cavalli S. Giorgio in Udine. — Si offrsero una medaglia d'oro, due

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 17 — s. Aniceto p.

Fiere e mercati della Provincia

Pordenone, S. Giov. di Manzano, Belluno, Motta.

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

XVI. LISTA.

Somma antecedente	L. 3556.66
D. Agostino Pividori, cappellano dell'Ospitale, Udine	» 5.00
Vizzutti D. Giuseppe, curato di Trasaghis	» 2.00
Commissione per l'az. catt. di Trasaghis, contributo 1909	» 3.00
Un povero chierico di Cisterna	» 2.00
Venturini D. Valentino, parroco di Moimacco	» 10.00
N. N. augurando più concordia e più spirito di disciplina	» 20.00
Slobbe D. Valentino, pievano di Variano	» 10.00
Slobbe D. Agostino, capp. di Variano	» 3.00
Fabris D. Francesco, conf. di Pasian Schiavonesco	» 3.00
Sig. Anna Marangoni di Udine	» 40.00
Circolo catt. S. Giuseppe, di Remanzacco	» 5.00
Bruni Luigi di Remanzacco	» 10.00
Totale	L. 3669.66

Il M. R. parroco di Orsaria, don Francesco Grillo, ci manda:

« Ho letto la lettera del Rev. Pievano di Forgaria D. Gio. Batta Monai, la quale avendo avuto l'onore della pubblicazione senza commenti, pare che abbia la piena adesione della Direzione del giornale. Io ho una sola osservazione da fare. Da essa si rileva che si avrebbe fatto molto meglio a non partecipare per qualche anno alle vostre sottoscrizioni, ed offrire poi in una sol volta una quarantina di lire, messe insieme col concorso di qualche altro generoso collega; si avrebbe fatto così più bella figura con minori seccature. Ma perchè il giornale non ha detto ciò qualche anno prima? Ad ogni modo è meglio che l'avviso sia arrivato tardi, che mai; servirà per l'avvenire. Me ne dispiace però per quei disgraziati parroci e cappellani che hanno già fatto l'offerta entro il limite delle cinque lire. Saluti cordiali ».

Pubblichiamo anche questa lettera per togliere occasione di chiarire un equivoco che ci sembra correre a proposito di questa sottoscrizione.

Essa non è esclusivamente per il giornale, come molti mostrano di credere. Il giornale, nel passato riceveva la offerta dei

cattolici ringraziandoli e mostrandosi loro grati, qualunque fosse l'entità dell'offerta — magari di pochi centesimi.

Ma ora la sottoscrizione ha uno scopo più ampio: quello cioè di costituire una cassa diocesana per molteplici bisogni dell'azione cattolica. Tale sottoscrizione fu deliberata nella Festa federale di Moggiò (23 nov. 1908) col seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che il Comitato Diocesano non ha altri proventi all'infuori dei contributi delle Associazioni cattoliche e dei privati.

Ritenuto che è conveniente concentrare in tale sottoscrizione anche quella della Buona Stampa, salvo al Comitato Diocesano di eseguire il riparto.

Ritenuto che per lo Statuto del Comitato Diocesano le sole Associazioni aderenti possono concorrere alla nomina dei suoi membri deliberata.

I. Di raccomandare a tutte le Associazioni aderenti la puntualità nel pagamento delle contribuzioni che si sono assunte all'atto di aderire al Comitato Diocesano.

II. Di aprire sul « Crociato » e sul « Piccolo Crociato » una sottoscrizione unica per l'Azione cattolica, a partire dal 1 gennaio 1909, nella quale saranno registrate sia le contribuzioni delle Associazioni aderenti di cui al punto I, sia le offerte anche di 5 centesimi dei privati.

III. Di concentrare in detta sottoscrizione anche quella della Buona Stampa, salvo al Comitato Diocesano di eseguire il riparto.

IV. Di raccomandare vivamente a tutte quelle persone che hanno a cuore l'Azione cattolica di favorire con ogni loro potere la deliberata sottoscrizione ».

E in base a quest'ordine del giorno, il Presidente del Comitato Diocesano — avv. cav. Giuseppe Brosadola — apriva la sottoscrizione con una circolare del 19 marzo n. s. scrivendo, tra l'altro: « Ci giungono spesso lettere reclamanti una od altra opera, una od altra istituzione; ma il Comitato Diocesano si trova di fronte alla scarsità dei mezzi che impedisce le più belle iniziative. Tutti coloro quindi che sono desiderosi del progresso dell'azione cattolica, si affrettino ad inviare il loro obolo, e col prossimo numero cominceremo a pubblicare le offerte già pervenute e quelle che perverranno ».

Ora dobbiamo domandarci: con tra, quattro e magari sei mila lire all'anno può il Comitato Diocesano procedere a una durevole ed efficace organizzazione in una Diocesi come la nostra vasta? Può con questi mezzi intraprendere le belle e se volete ardite iniziative?... Brescia, che negli inizi del suo movimento cattolico dispese di trenta mila lire annue, risponde di no. — Desideriamo pertanto sia tenuto presente lo scopo preciso di questa sottoscrizione.

Ditta E. Mason - Udine Visitare le ultime novità testé giunte, per la **Telefona 2-79** Stagione Primavera - Estate

d'argento, e quattro di bronzo per la Fiera cavalli di S. Giorgio in Udine e per i concorsi annessi.

18. Mostra bovina di Tolmezzo. — Si concessero due medaglie d'argento e quattro di bronzo per la Mostra di bovini, per il concorso fra le Latterie sociali e per il concorso per la buona tenuta delle stalle.

19. Tassa d'esercizio e rivendita. — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe approvate da alcuni Consigli comunali per la tassa d'esercizio e rivendita. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

UDINE domenica 18 CORSE AL TROTTO e gare di tiro al PICCIONE

Scuola popolare superiore. Chiusura delle iscrizioni alla gita d'istruzione a Venezia.

Col giorno 30 di questo mese si chiudono in via definitiva le iscrizioni (presso il bidello dell'Istituto Tecnico) alla gita d'istruzione a Venezia, indetta per la seconda metà del prossimo mese di maggio.

Vi potranno partecipare le persone d'ambosessi che: 1) abbiano raggiunto il 16.º anno di età; 2) si dichiarino disposti a sottoporsi alle condizioni e norme che verranno pubblicate in tempo utile; 3) versino, col 29 aprile, o garantiscano, o completino il versamento di L. 25.00, bastevoli a sopportare a tutte le spese di viaggio, soggiorno, visita all'esposizione, ecc.

La gita durerà due giorni, compreso in questi uno festivo, e potrà effettuarsi se i partecipanti saranno almeno 25.

In caso contrario essa non avrà più luogo, né in maggio né in altra epoca; e le somme versate resteranno a disposizione degli aventi diritto.

La scomparsa di un Trentino. Suicida?

Da ieri mattina ha abbandonato l'Ufficio presso il Commissionato Mugani di Via Erasmo Valvason e si è allontanato da Udine per ignoti lidi e con tristi pensieri certo Adolfo Taticch d'anni 16.

Il Taticch è nato a Trento e recentemente si ebbe in Austria una condanna a due mesi per aver strappato di mano a un poliziotto una bandiera tricolore durante una dimostrazione a Trieste.

Il Taticch era da poco a Udine e domenica alla Pesca di Beneficenza, si era guadagnata la capretta del 79.º fanteria. Egli aveva preso alloggio nella famiglia Sticotti in via Paolo Caneiani; di carattere taciturno non parlava quasi mai e schivava gli amici.

Di questa scomparsa se ne è occupata la Questura che ha già constatato come il Taticch ha venduto la capretta e dalla stanza in cui alloggiava aveva asportato ogni cosa.

Si sarà egli forse, in un momento di supremo sconforto, ucciso? Domani forse il mistero verrà chiarito.

In Manicomio.

Ieri nel pomeriggio giungeva da Cividale la giovane Anna Da Cioli, bellissima ma alienata, che si diede presso Porta Prachiuso a commettere mille escandescenze, dicendo di essere una principessa e gestando ed urlando come un'ossessa.

Fu più tardi trasportata in Manicomio.

All'Offelleria DORTA, domani si trovano Focaccine Pasquali.

Audace borseggio.

Ieri mattina verso le 11 si recava in Questura il contadino Pasqualini Domenico fu Sebastiano da Turrada (Sedegliano). Egli dichiarò di essere stato vittima di qualche marinolo abilissimo il quale gli trafugò il portafoglio contenente 170 lire in biglietti di vario taglio ed in argento.

Egli però non seppe né l'ora né il luogo dove l'audace borseggio fu consumato.

Udine che si ammoderna e progredisce.

Sotto questo titolo apriamo oggi una rubrica saltuaria che registrerà, ogni volta che ne verrà data l'occasione, tutto quanto avviene in città per il rimodernamento di essa e per il suo progresso civile e commerciale.

Sarà una spinta al meglio a tutti, un incoraggiamento ed una lode a quanti hanno lavorato e contribuito nell'ambito loro al nobile scopo di rendere sempre più bella e prospera la piccola Patria; per cui confidiamo che questa nuova rubrica sarà accolta con favore dai nostri lettori.

Chi non ricorda in via Portanuova l'ampio laboratorio di falegnameria del sig. Sello? Ora anche il sig. Sello ha voluto ingrandire il laboratorio e trasportarlo nella strada De Brandis di Piazza Umberto I.

È nel vecchio locale è sorta ora una fabbrica di sedie dovuta all'intraprendente giovane sig. Ghinetti. Gentilmente da lui invitati abbiamo visitato l'altro giorno le stanze delle macchine, della preparazione delle sedie e della impagliatura ed il deposito del legno curvato che attende la sua lavorazione, e ne riportammo la migliore impressione possibile.

La lavorazione cominciata dagli operai viene poi completata nel reparto impagliatrici da alcune operaie.

La tagliatura dei vari pezzi viene com-

piuta da una sega a nastro messa in movimento da una corrente elettrica ad energia continua.

Da notarsi che gli operai sono tutti assicurati contro gli infortuni.

La produzione giornaliera dello stabilimento ascende ad oltre una settantina di sedie; la maggior parte vengono esportate lontano dove tali industrie o sono ancora bambine o mancano affatto. E sono sedie comuni uso Genova, adatte per chiesa, sedie uso Marbur, impagliate, a stecche, con sedile traforato o stampato a fuoco, sedie Marsiglia, da giardino, tutto quanto insomma l'industria delle sedie ha di più moderno, di più pratico e di più elegante.

Anche via Mercatovecchio, la vecchia via di Udine antica, va abbellendosi ed adattandosi ai nuovi tempi con le costruzioni e rifacimenti di negozi e di palazzi moderni nello stile e nella forma.

Basterebbe citare la casa del farmacista Fabris, rimodernata completamente con la facciata costruita ex-novo, il negozio che si fa costruire, ancora non è compiuto, il co. De Puppi dove erano i negozi del barbiere Mauro e del calzolaio Martincovich.

Il negozio capelleria della Ditta Comis e G. di Spilimbergo, rilevatario della vecchia Ditta Busolini Paolo, è pure stato abbellito con due splendide vetrine dalla nuova Ditta che ha cercato ed è riuscita a porre quel vecchio negozio, tutto cambiando anche nell'interno, alla pari con i migliori.

Ora poi, in attesa della Fiera, tutti i commercianti hanno procurato di dare un migliore aspetto ai loro esercizi, segno questo di rinnovato spirito commerciale e di fede nell'avvenire della città.

Udine si va così svestendo del manto di vecchia città e mostra di saper intuire come la sua grandezza futura e il suo progresso risiedono proprio nel commercio, che, date le felicissime condizioni topografiche del luogo, dovrebbe trovare un più ampio sviluppo, se però le comunicazioni e gli sbocchi commerciali fossero più numerosi. Ad ogni modo ci sia lecito sperare che quest'era di felice prosperità venga presto nell'interesse e per la gloria della piccola Patria.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini: Piccotti Pietro farmacista di Tolmezzo offre L. 5.

Comelli Ciriano farmacista, in morte di Rinaldo Rinaldi di Sedegliano offre L. 4.

Antonini Giacomo, in morte di Giovanni Tirelli offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 aprile 1909.

Table with 2 columns: Rendita, Azioni. Values include 3.75 0/0, 3 1/2 0/0 (netto), 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Società Veneta.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Società Veneta. Values include L. 1278.25, 680.50, 398.25, 198.—

ARTE E SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE.

Ieri sera alla quarta rappresentazione di Mignon, assisteva numeroso pubblico che fu più largo ancora d'applausi al Maestro ed ai valorosi artisti.

L'esecuzione infatti si può ora chiamare perfetta; l'orchestra pronta negli attacchi, vivace nella coloritura, perfetta nella fusione, fila magnificamente; degli artisti poi, che hanno naturalmente abbandonate le naturali esitanze della prima sera, non si può dire che bene.

Lo spettacolo insomma è tale da poter soddisfare tutti i gusti e tutte le esigenze.

vi. tu.

Questa sera riposo: domani e domenica nuove rappresentazioni.

Corriere giudiziario

Violazione di domicilio.

Ferimento grave.

Giambattista Comelli di Nimis è imputato di violazione di domicilio, di minacce a mano armata e d'ingiurie a danno di due nipoti suoi due stanno di casa vicino a lui. Il Tribunale condanna il Comelli a 45 giorni di reclusione, a 75 lire di multa, oltre alle spese di costituzione di P. C.

Gallussi Giuseppe d'anni 22, elettricista, la vigilia di Natale a Codroipo atterrava un suo collega che l'aveva dilagato e gli procurava varie ferite guaribili in una trentina di giorni. Il Tribunale volle essere severo ed appioppò al Gallussi 6 mesi e 20 giorni di reclusione. Il Gallussi però contro la grave sentenza ricorre in appello.

Caruso rimpatriata.

Londra, 15. — Mandano da New York al Daily Telegraph che Caruso si è imbarcato oggi a bordo del Manritania. Egli smentisce le voci corse circa la sua voce. Ha detto che ha bisogno di riposo ed ha promesso di tornare a cantare in America nella stagione prossima.

UN PREZOSO MOSAICO

DEL PRIMO SECOLO DOPO CRISTO.

Alcuni operai muratori hanno scoperto a Salerno, al corso Vittorio Emanuele, mentre lavoravano agli scavi per le fondamenta di una nuova palazzina, un prezioso mosaico. In sulle prime, recatisi sopra luogo vari competenti, si fecero diverse congetture sull'epoca cui appartiene l'opera

d'arte, ma appena il terrapieno fu perfettamente sgombrato l'ispettore regionale dei monumenti cav. Federico Giordano si convinse che il mosaico rimonta al primo secolo dopo Cristo.

Informato dell'importante rinvenimento l'ufficio regionale di Napoli, il prof. P. E. Botti fu incaricato di recarsi a Salerno, nella sua qualità di presidente della commissione della tutela dei monumenti e belle arti della provincia; ed il suo giudizio coltimò perfettamente con quello espresso dal prof. Giordano.

Nel magnifico pavimento venuto in luce campeggia una bellissima testa di Medusa in mosaico colorato incorniciata da un fascione a disegni di diverse tinte. La testa misura quarantadue centimetri nella linea zigomatica e quarantotto nella perpendicolare della testa. Il pavimento intero misura metri 4 per 3.80.

Un abile fotografo, per conto del cav. Moscati, proprietario del suolo, ritrasse l'opera d'arte. Proseguono intanto gli scavi, nella speranza di scoprire altro ancora.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato».

Ringraziamento.

La moglie ed i congiunti del

cav. nob. LEONARDO de RUBEIS

ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo, concorsero a rendere maggiormente solenni le onoranze funebri del loro carissimo estinto.

Ella salva sua madre

L'attestato dell'efficacia delle Pillole Pink che pubblichiamo emana da una levatrice che ha guarito colle Pillole Pink sua madre, levatrice anch'essa.

La signora Giulia Falorni, levatrice a Ponte Buggianese (Luca), scrive infatti:



Signora Ginevra Falorni.

«Ho, una volta di più, la prova della insuperabile efficacia delle Pillole Pink e, grazie ad esse, ho potuto ora salvare mia madre, signora Ginevra Lambertini, Ved. Falorni, Ostetrica Condotta, Piazza-Nuova, n. 215, a Signa (Firenze). Mia madre era malata da sei anni, soffriva di indebolimento generale e di uno sfinimento nervoso tale da far temere la emorragia. Essa era in uno stato di salute ben triste, non mangiava quasi più, digeriva malissimo e bisognava alimentarla esclusivamente con ciò che il suo stomaco digeriva il meno male. Era molto oppressa, si doleva di emicranie, nevralgie stordimenti. Era disperata ed io stessa assai inquieta, per che ogni intervento medico dall'inizio della malattia in poi, non era riuscito ad arrestare il cammino. Pensando agli ottimi risultati che avevo ottenuto nella mia cintola, fra donne completamente sfinite da parti difficili, ho pensato che queste Pillole potrebbero salvare mia madre, la quale non ha tardato a ritornare sulla giusta con grande sorpresa di tutti coloro che l'avevano vista in così pessime condizioni. La cura delle Pillole Pink, ha completamente guarita mia madre».

La cura delle pillole Pink, energica per eccellenza, è capace di rigenerare, e rendere alla vita gli organismi più depressi e più sfiniti. Abbiamo visto dei vegliardi, che sembrava non avessero più che qualche mese da vivere, ritrovare, grazie ad esse, nuovo vigore di giovinezza e durare parecchi anni. Abbiamo visto delle persone completamente sfinite dalle malattie acute, la cui convalescenza sembrava assai problematica, e per le quali si temeva l'ultima ricaduta, ristabilirsi in poche settimane e riprendere le loro occupazioni. Abbiamo visto delle giovanette così ammalate e così minate dalla clorosi da sembrare condannate, riprendere forze, e, grazie all'uso delle pillole Pink, maritarsi e divenire madri robuste. Vi consigliamo dunque, se la vostra salute lascia a desiderare, di fare una prova delle pillole Pink, e siamo persuasi che dopo aver fatto tanto per gli altri malati, esse non potranno fare meno per voi.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrosi, dolori reumatici.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito. A. Merenda, 6, Via Ario to, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

ALLA PREMIATA PASTICCERIA e CONFETTERIA GIROLAMO BARBARO UDINE - Telefono 2.33 FOCACCIE fresche tutti i giorni. Si assumono spedizioni anche per l'Estero. Rieco assortimento UOVA in VETRO in SETA e CIOCCOLATO. Servizi per NOZZE - BATTESIMI in Città e Provincia a prezzi modicissimi.

PREMIATO STABILIMENTO Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere. Rappresentante: AUGUSTO PALMARINI UDINE - Viale Stazione. Negozio-reclame in Udine, Via della Posta - Palazzo Banca Popolare.

STUDIO Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE, Via della Posta N. 42 Telefono N. 3.65. Lo Studio assume la cura per il Ricupero di crediti litigiosi (commerciali), rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e disesto, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che reputa necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Componenti stragiudiziali di Aziende disstate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, da consultarsi in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Cav. Dott. Ugo Ersetti specialista malattie donne e bambini. Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

RONCEGNO Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli). (vedi avviso in quarta pagina).

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione. PENSIONI e CURE FAMILIARI. Massima segretezza. UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

ESTRATTO di KEFIR Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia). Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie ostinate. L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova. Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

POMATA MANFREDI Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo. Prezzo del vasetto L. 1.30. Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

MONTE ALFEO Proprietà della Società Anonima Terme di Salice. Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute. Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue. Bottiglia Cent. 60. Il vetro si rimborsa Centesimi 10. Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11. ROMA - stessa casa - GENOVA.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 2 ore. Incisioni su qualunque metallo. Placche in ottone e ferro smaltato. DEPOSITO OROLOGI LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc. Prezzi di tutta concorrenza. UDINE - Via Paolo Caneiani - UDINE Angolo Via Rialto, 19.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea di Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 94 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Poissonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Circo-
 la del giornale L. 2 - la riga contata.



ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato cura-
 tivo nell'*Anemia, Malattie Mulièri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria.*
 Ottima cura ricostituente dopo le *Convalescenze* o per le persone deboli. La cura con
 l'acqua da bibita (*a domicilio*) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova
Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. - 535 metri - **Clima costantemente mite.** Aria purissima, montanina, balsamica. - Escursioni passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon, Teatro, Feste, Giardini.

Grand Hotel des Bains Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.
Palace Hotel (apertura 1907)
Stabilimento Balneare Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

RINOMATI Preparati di Pepsina
 Cav. Dott. **CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto - Ani male
 L. 2 la boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE L. 1,50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI & C., Milano, via S. Paolo, 11 - Farmacia già Maldivuzzi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

GRANI DI BAREZIA per la distruzione dei **SORCI**

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85
 Vendesi presso A. Manzoni & C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

999,645

lire di premi dei prestiti: Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, Napoli ecc. prescrivansi. Possessori, mandate la lista dei numeri al Giornale.

L'UTILE, Milano

avrete gratuita verifica e risposta.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendesi in tutte le Farmacie e nella Farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Psiche



eccellente con **ACQUA DI NOCERA-UMBRA**
 "Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano.

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro-China Rabarbaro**

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati similari per hè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e botteghe.

Dirigete le domande alla ditta **E. G. F. BAREGGI - Padova.**

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

10 anni di esperienze cliniche hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

Jodio tannico agli Iposofiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro

MIGLIORE ed il più GRADITO ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonic dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau - Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinarlo il di lei ottimo preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nei deboli ed infermi costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo **Vino ricostituente per anemomisia**. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, gradevole e di facile presa, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno. Il Jodio li depura, e prepara generazioni migliori più salde e vigorose. Si abbia adunque le miseri più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaldi - Via Fasquirolo, 3.

Milano, 14 aprile 1908.

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale eccellente ricostituente.

Con ossequi affettuosi suo

Dott. Guaita cav. Raimondo
 Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.

Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e lo prescrivo volentieri. Non sono contrario alle buone specialità quando rendono le nostre più consuete formole estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linia Beretta
 Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.

Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7. Trovati in tutte le farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO (Tabella dei Touristen) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINITA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (prodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.



E' della nota **CASA ACHILLE BANFI** di Milano una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - Meraviglioso. = Propriete.

Si vende da per tutto.



Usate l'Acqua Chinina Manzoni